

## Storia del teatro medievale e rinascimentale - 6 cfu

Teatro antico-> ritornare alle caratteristiche del teatro antico e perché lo spettacolo s'inserisce in questa cultura

Ci riferiamo al teatro nella società greca e romana

Elemento fondamentale:

- Struttura
- Come la spettacolarità s'inserisce nella società greca-> questo ci aiuta a capire cosa cambierà e cosa rimarrà invariato

La società romana non si discosta completamente da quella greca -> vengono percepite diverse-> x un certo periodo convivono -> sono diverse dal punto di vista della cultura che le generano

Lo spettacolo è qualcosa d'intrinseco della società

La società greca-> struttura: regime politico democratico -> mette al primo posto l'educazione del cittadino-> il cittadino educato è completo e sa vivere nella società, sa comprenderne i meccanismi e aiuta gli altri a comprenderli-> si crea un circolo che permette di mandare avanti la polis-> il cittadino è coinvolto in prima persona nel buon governo

Il governo vede nel cittadino qualcuno da educare costantemente

Tutto quello che fa parte della vita pubblica è fondamentale x la struttura ma fondamentalmente x il buon funzionamento del governo

Al primo posto della scala dei valori: EDUCAZIONE-> pratiche

Fra tutte le pratiche analizzate vi è anche quella **teatrale** -> non abbiamo fonti dirette che ci parlano dello spettacolo -> se vogliamo avere informazioni sul teatro dobbiamo interrogare i filosofi

Del teatro della pratica performativa se ne parla come una pratica che serve al cittadino-> va usata in maniera virtuosa

Il teatro non è situato all'interno della Polis-> ma si trova nella parte esterna che dà nella natura che può essere anche molto distante anche perché la struttura del teatro greco è fatta di modo tale che s'integra con la natura circostante

Perché il teatro non è edificato all'interno della società? -> se un teatro lo pongo fuori dalla città significa che la fruizione non è quotidiana (mi ci vuole del tempo x arrivarci) -> lo spettacolo va fruito in particolari momenti del anno, in occasioni speciali -> questi momenti vengono scanditi dal culto religioso-> quando si festeggia il dio Dioniso vengono adibite delle festività -> a questi eventi di spettacoli ci si deve preparare

Il teatro non è occasione di divertimento ma di educazione civica -> caratteristica che la cultura romana non acquisirà

Il viaggio verso il teatro diventa un pellegrinaggio -> nel viaggio io mi predispongo alla fruizione e alla ricezione -> diventa tutto un rituale ben preciso

È un'occasione di formazione che viene data al cittadino-> parte dalla città e nel teatro si compie

Repertorio: il teatro si focalizza nel genere della tragedia (Eschilo, Sofocle, Euripide) -> Aristotele nella sua poetica ci parla di come era concepita la tragedia, di come era concepita e perché doveva essere rappresentata in determinata maniera

La poetica di Aristotele si colloca tra il 334-330 a.c -> divisa in 26 capitoli nei quali ci fa un compendio dell'arte del suo tempo-> ci vuole tramandare il senso dell'arte nella sua società-> parla delle arti che possono essere trasmesse dalla parola-> si tratta della tragedia in maniera estesa, dell'etica (esclusivamente scritto) e in linea minimale della commedia (tratterà in ampiezza più avanti) -> ci parla anche di come deve essere

rappresentata -> la poetica di Aristotele quando venne riscoperta divenne in canone imprescindibile

Il trattato divenne il pilastro della composizione drammaturgica-> ci ha permesso di conoscere lo spettacolo nella società greca

Si parte dall'analisi di 2 concetti:

1. La mimesi-> somiglianza-> il teatro deve rappresentare azioni verosimili-> devono essere vicini all'esperienza del cittadino-> in teatro devo poter vedere l'imitazione di situazioni che potrebbero succedere a me -> deve essere verosimile perché deve educare -> devo sentirmi vicino a quello che vedo altrimenti non mi arriva il messaggio -> x essere verosimile deve trattare anche di persone vicine a me
2. La catarsi -> si va a teatro x una purificazione interiore-> questa purificazione avviene attraverso la catarsi -> è l'estrema esasperazione dell'emozione interna che viene stimolata dall'immedesimazione e attraverso di esse purifico le mie passioni e trono psicologicamente rettrato x la vita quotidiana

La catarsi non avviene con la commedia

Si ha in maniera efficace quando ci sono personaggi vicino alla nostra persona-> il nobile non è la normalità, ma non deve neanche essere un personaggio troppo degradato-> deve essere un personaggio mediano-> subisce un destino avverso-> da una situazione di pseudo fortuna, subisce dei rovesciamenti tragici

Rimarranno invariati nel corso dei secoli e dovranno essere perseguiti dal drammaturgo  
Il comico allontana l'uomo dalla purificazione-> il tragico suscita in me la paura che mi possano avvenire determinati eventi e subisco una purificazione

Se si capisce il senso della società greca si capisce in senso del teatro greco

**02/11/2020**

Per quanto riguarda il teatro greco la fonte fondamentale è la poetica di Aristotele (330 a.C. ca) -> trattato che parla di teatro e rappresentazione e dell'epica (> si riferisce alla struttura che il poema deve avere)

**Testo teatrale è un'azione rappresentata mentre l'epica si riferisce ad un'azione narrata**

Il testo teatrale si basa sul **dialogo**, mentre un testo narrativo si fonda su tante sequenze che possono essere di varia natura

In che situazione Aristotele si trova a descrivere il teatro (> teatro ha funzione pubblica, dove sono ammessi tutti perché tutti devono poterne usufruire)

Nella *Poetica* ci parla anche da dove nasce la tragedia e la spettacolarità greca-> contesto religioso, festeggiamenti del dio Dioniso

Tragedia -> da *tragos*, il capro -> riferimenti ai capri che erano gli esecutori dei drammi satireschi

Caratteristiche di questo tipo di spettacolo (> da spectare, guardare frontalmente, sono in una posizione di osservazione e sono focalizzata su un livello spaziale preciso ossia il teatro -> L'attore nelle rappresentazioni non è mai lo stesso e viene stimolato da ciò che trova davanti a lui, dallo spettatore)

Ci parla di come si svolge lo spettacolo e chi sono i protagonisti di questo spettacolo

I personaggi che agiscono -> il più importante è il **coro**, personaggio multiplo ed entrano in scena in uno spazio ben preciso, l'orchestra (> deriva da *orkesis* che si riferisce alla danza) quindi agisce danzando (una coreutica) e un passo professionale cadenzato e di solito c'è un corifeo che guida in coro ed è il punto di riferimento; quando è in scena può muoversi o stare fermo, ha anche delle parti recitate -> senza parlare e con il solo movimento enfatizza la situazione emotiva che si sta creando sulla scena -> fa

pensare a una situazione psicologica molto difficile → coro deve facilitare anche la **catarsi** (> in termini moderni viene considerata la purificazioni dalle passioni interiori, Aristotele di questo non parla, ma dice che la catarsi deve essere stimolata da **terrore** e **pietà** nei confronti del personaggio in scena e che nonostante si impegni a non arrivare al punto fatidico della tragedia è vittima di un fato avverso e lo subisce che lo porterà alla tragedia, pur comportandosi in maniera retta subisce il fato → è catartico provare pietà per chi subisce il torto; ma si riferisce anche al forte terrore verso la tragedia che può accadere → tutto il resto è qualcosa di successivo)

Le tre unità aristoteliche, non sono mai nominate da Aristotele → quando ci parla della tragedia parla per esempi: Sofocle ed Eschilo → la tragedia ideale è l'*Edipo re*

Molte delle tragedie più mirabili si svolgono nel giro di **un giorno** → fatidica unità di tempo che Aristotele ci dice ma non codifica, questo perché una narrazione che serve ad educare, se si disperde in troppe giornate si perde il filo di quello che viene raccontato → più si è precisi più si riesce a comprendere

Lo stesso vale per l'unità di luogo → dice che, riprendendo l'esempio delle tragedie più efficace, è più efficace se si svolgono in un solo luogo

**Scriva la Poetica per dare testimonianza delle rappresentazioni del suo tempo, non vuole imporre un codice, non troviamo leggi, Aristotele ci racconta**

Ci da notizie di come si agiva sulla scena, alla luce delle tragedie che analizza, ci dice ciò che avviene e come avviene

Oltre al coro ci sono gli **attori**, ci dice chi sono e come si presentano

Si possono avere un attore e il coro, due attori e il coro ecc..

È la fonte fondamentale per la nostra disciplina, non è il legislatore della struttura → in tempi più moderne viene adatta alle esigenze del tempo (> ex: 400 c'è bisogno di leggi e anche il teatro viene reso scientifico per questo si recupera Aristotele come autorità e viene rielaborato a seconda delle esigenze; nell'Umanesimo viene codificato → si recupera poi anche Platone)

Una parte importante della rappresentazione teatrale dell'antica Grecia è la **macchina** (funzionale alla fruizione dello spettacolo), soprattutto in quei momenti in cui doveva apparire la divinità dall'alto della skenè

L'intervento del *deus ex machina* → risoluzione nel bene o nel male che rappresenta la difficoltà dell'autore nel far progredire l'autore

Per Aristotele in scena tutto deve tornare, deve essere tutto consequenziale affinché lo spettacolo alla fine abbia un senso

Aristotele non apprezzava molto la macchina teatrale poiché lo ritiene un errore dell'autore, ma ce ne parla ugualmente

**DEFINIZIONE** di tragedia secondo Aristotele → 'La tragedia è dunque imitazione di una azione nobile e compiuta, avente grandezza, in un linguaggio adorno in modo specificamente diverso per ciascuna delle parti, di persone che agiscono e non per mezzo di narrazione, la quale per mezzo della pietà e del terrore finisce con l'effettuare la purificazione di cosiffatte passioni.'

Cultura romana dello spettacolo → la società romana è completamente diversa da quella greca, prenda gli spettacoli e le rappresentazioni e le stravolge

È fondamentale studiare la società e le critiche che vennero mosse alla rappresentazione teatrale, all'attore ecc...

La critica allo spettacolo nasce dall'espansione del cristianesimo, poiché nasce la morale cristiana

03/11/2020

Aristotele parla della commedia-> ci dice come agiscono i personaggi nella tragedia -> questa parla di personaggi illustri mentre la commedia di personaggi bassi

Nella tragedia non si devono avere personaggi bassi

Abbiamo tante indicazioni sulla commedia

Il fatto che cerchiamo delle fonti non significa che quelle che cerchiamo siano positive

**Trattato di Tertulliano**-> parliamo dello spettacolo ma non in maniera positiva-> bisogna vedere da che pulpito parte la predica-> da un personaggio vicino al cristianesimo

Ci da tante informazioni sulla spettacolarità del tempo

Nella commedia è di argomento basso, lo sono anche i personaggi -> ci dice anche che una delle componenti x lo sviluppo dell'intreccio è l'AGNIZIONE -> processo narrativo x cui si ristabilisce l'ordine narrativo e si scioglie il nodo della narrazione -> c'è il riconoscimento dello stato del personaggio

Fondamentale x conoscere la cultura della commedia nei secoli successivi -> soprattutto dei comici dell'arte-> che basano la loro narrazione sugli intrecci e sull'agnizione

Perché la spettacolarità romana è così lontana da quella greca-> se pensiamo che il primo teatro romano pienamente strutturato è quello di Pompeo (55 a.c.) -> siamo in un cotesto cronologico che rivela la passata tradizione del teatro greco

La datazione è precisata da Tertulliano stesso

Nel momento in cui si edifica il primo teatro monumentale la spettacolarità greca è già al tramonto -> questo ci fa capire che l'idea di teatro dei romani è diversa da quella dei greci -> è chiaro che il teatro non è stato edificato x rappresentare commedie e tragedie

Viene costruito quando ce n'è la necessità e x motivi diversi -> la cultura romana di deve manifestare con le sue caratteristiche e non nella maniera greca

Struttura: differisce dal modello greco-> viene edificato all'interno della città -> deve essere il punto di riferimento della città -> deve essere il simbolo del potere

La funzione è dettata da un potere esistente e ha finalità ben precise-> indirizzare il modello politico di chi fa dirigere la costruzione del teatro

Viene edificato in senso verticalità-> è imponente -> l'idea era proprio quella

In tutte le città dell'impero romano vi è un teatro-> ed è posto in tutte nella stessa posizione

Fruizione: quotidiana-> lo spettacolo non può essere impegnativo -> non su tratta di uno spettacolo educativo, ma d'intrattenimento

Fruizione veloce, come lo è il percorso x andarci

La tragedia e la commedia greca vengono riprese x una fruizione quotidiana

Riesumati testi e proposta rappresentazione fedele dei testi tragediografi greci-> rimane un uso elitario-> perché non rispecchia più la cultura di massa

Le mi devo divertire non devo fare uno sforzo intellettuale-> devo assistere a qualcosa che mi coinvolge i sensi (spettacolo gladiatori, corse carri, spettacoli divini e dei pantomimi)

Molte volte i dilettanti teatrali sono molto più bravi dei professionisti-> il più grande dilettante è Luigi 14° -> era un abilissimo danzatore-> diventa il modello dell'accademismo -> faceva un'altra professione, ma era più capace di alcuni ballerini che si formano nell'accademia che lui fonderà

L'attore nell'etica romana non è l'attore professionista, ma il dilettante che in alcuni casi si diletta in lettura di classici greci

Il professionista dell'arte rappresentativa è ISTRIONE -> può essere un mimo, pantomimo, un attore che si dedica anche all'esecuzione musicale-> è un personaggio che si dedicano alla professione della rappresentazione->non deve essere per forza una figure di alto livello

È colui che si presenta in scena senza maschera, usa il suo corpo a scopo di lucro e mostra il suo corpo come uno strumento di lavoro-> critica fatta dai moralisti cristiani-> è un problema che nasce con lo sviluppo del cristianesimo -> l'anima non può essere usata in maniera illecita, ancora più illecito è usare il proprio corpo a scopo di guadagno

Tutte le cose di cui siamo venute a conoscenza nascono qua -> ancora oggi il mestiere dell'attrice non è riconosciuto

On è uno spettacolo intellettuale-> passa dagli occhi-> nella cultura romana sono il tramite tra la realtà e l'animo umano

Rapporto tra la visione e la folla: (spezzone il gladiatore) -> una battaglia-> ci si focalizza sulla funzione dello spettatore e su come gli spettatori fruivano dello spettacolo -> il terrore negli occhi dei gladiatori

Quando lo spettatore va a vedere gli spettacoli, già sa che va a vedere scene di morte Seneca in una lettera dice che la folla è la parte deleteria dello spettacolo-> se l'uccisione di un gladiatore la vedessi da sola non mi esalterei come con tutti gli altri

**05/11/2020**

Vedere il video del Gladiatore

Per la civiltà romana dobbiamo parlare di spettacolo e non di teatro poiché quest'ultimo —> Ci sono gli actor professionisti, specializzati nell'atto della recitazione, che praticano un'arte oratoria —> personaggi ammirati per le loro capacità e gli uomini politici e di legge andavano a questo spettacoli per imparare l'arte oratoria

Va in scena con la maschera —> non si poneva del tutto a favore dello spettatore, era un modello di alta retorica

CIÒ NON AVVIENE CON LO SPETTACOLO DELLA CULTURA ROMANA —> Era lo spettacolo di massa

Età imperiale: da Augusto alla caduta dell'impero romano d'occidente con la deposizione di Romolo Augustolo

L'**istrione**, non si occupa di teatro ma di spettacolo e fa del suo corpo il mezzo di comunicazione esclusivo dello spettacolo e c'è la quasi assenza della parola —> si distacca quasi completamente dall'atto —> uso illecito e disarmonico del corpo

Si va contro l'armonia del corpo con l'anima dettata da Dio —> forte critica

**Testo di Tertulliano** —> filosofo cartaginesi, nasce verso il 155 e muore nel 230 d.C circa

È il primo che scrive un trattato sullo spettacolo, è una fonte un po' particolare poiché fa un'invettiva nei confronti dello spettacolo e dello spettatore a 360 gradi

Non tanto nel contenuto ma nelle persone che vanno a vedere lo spettacolo e chi lo fa è passibile di condanna —> è sbagliato che si vadano a vedere questi spettacoli: il cristiano non può permettersi di vedere queste cose

Un altro problema è quello dell'immedesimazione

Capitolo 10 —> chiarisce la costruzione del Teatro di Pompeo —> costruito un monumento e dedicato a Venere camuffando l'edificio teatrale

Trattato tendenzioso di un cristiano

Capitolo 12 —> chi si adopera per lo spettacolo come i gladiatori, nella vita quotidiana sono persone di basso livello ma nell'arena diventano idoli —> si rovescia la morale civica, si ammira chi nella quotidianità sono snobbati

Capitolo 14 → conferma dello spettacolo come piacere e intrattenimento

Capitolo 15 → è tutto basato sulla visione, non c'è nulla di sano nella fruizione

Capitolo 17 → nucleo dell'invettiva al teatro → non sin salva nulla, luogo di gesti immorali, il ridicolo diventa qualcosa di demoniaco

Capitolo 24 → il cristiano non ha bisogno di andare al teatro per vedere cose belle, deve godere dello spettacolo del creato che si pone gratuitamente, che non contamina l'animo ma anzi lo innalza → contemplazione della natura è lo spettacolo unico che lo spettacolo deve fruire

**Epistola di Seneca a Lucilio n.7** (nasce a Cordoba, ma vive e agisce a Roma)

Tratta della pericolosità della folla come qualcosa da fuggire, perché ti rende a tuo malgrado ....

È fondamentale non farsi trascinare dalla folla poiché è deleterio non riuscirei a mantenere la propria individualità da questa è un pericolo costante soprattutto per chi non ha una personalità ben sviluppata

Parla anche dalla sua esperienza della visione di uno spettacolo → non tanto per quello che ha visto quanto più per quello che ha sentito → ci dice che lo spettatore incita l'uccisione, si combatte con il ferro e con il fuoco

Va tenuto lontano dalla folla l'animo debole, dalla grande maggioranza

Disprezza il piacere che deriva dal consenso generale

Anche Sant'Agostino si dedica alle stesse riflessioni, che riguardano sempre la visione → che è pericolosa, bisogna stare attenti a chi e come la si vede

**Pericolosità dello sguardo e della non mediazione**

**09/11/2020**

Teatro a Roma → **spettacolarità** e non teatralità

La società romana si definisce di spettacolo, la parola 'teatro' l'associamo all'edificio teatrale che però non accoglie le spettacolarità di parola greche

Spazi del teatro romano → cambiano completamente sia dal punto di vista architettonico e strutturale rispetto a quello greco: orchestra cambia, ora nell'orchestra si insedia gli spettatori più nobili, diventa quella che sarà definita platea: il coro cessa la sua funzione

La scena viene edificata una scena monumentale dove c'è la porta principale da dove entrano anche gli attori e le porte laterali

La copertura del teatro → saranno i romani ad inventare la copertura del teatro dove veniva appesi i velari che venivano mutate da un contesto più quotidiano e venivano usate per ombreggiare/proteggere lo spettatore

C'era un genere che aveva attecchito di più rispetto alla tragedia che è la commedia → resiste di più nella società romana e ricordiamo due commediografi ossia Plauto e Terenzio → ci sono arrivati molte commedie

La differenza è che Plauto è dedito a composizione più satirica e toni più bassi; Terenzio è più intellettuale e raffinato, presenta una struttura più elevata e si dà spessore psicologico ai personaggi

Fanno uso della tecnica dell'agnizione → fanno uso di equivoci che alla fine vengono risolti in maniera molto congrua

Non sappiamo quanto hanno attinto alla tradizione greca perché della commedia greca non ci è arrivato nulla

Terenzio stesso nel prologo di una sua commedia dice di essersi servito della drammaturgia delle commedie greche → non è scontato che ci diano certe informazioni e testimonianze e la resa attuale per la sua cultura, perché i personaggi sono tipici della cultura romana → è importante che sia contestuale  
Ciò non succede alla tragedia → non ha modo di inserirsi nella cultura romana, non è così semplice da adattare come la commedia (> stessa struttura ma si cambia o i personaggi)

Epoca medievale → è sbagliato dal punto di vista storico dei limiti temporali rigidi ma bisogna farlo per darsi un minimo di inquadramento → è tutta una questione di processi

Dopo l'impero romano inizia il medioevo ma in realtà la questione è molto più complessa

Il medioevo, come direbbe Zorzi, è un concetto che non esiste, chi l'ha inventato questo concetto? L'hanno inventata gli umanisti nel 1400

È in realtà un'epoca che non vede diversità sociale e politica, non vede una grande cesura dalla società antica

Gli umanisti cercano di disconoscere questi secoli perché vogliono recuperare la cultura degli antichi → quello che viene dopo è una disgrazia e quello che è arrivato a noi è una distorsione totale di cultura umana

Quello che dobbiamo considerare è che c'è un lento trasformarsi della società politica e culturale → l'evoluzione è molto rallentata perché le condizioni e i mezzi sono diversi

La caduta dell'impero è dissolversi di un regime politico non più efficace per molti motivi → per mantenere un assetto politico stabile è necessario che i territori siano legati al potere centrale, c'è necessità di avere i governatori sul posto → può avvenire fino a un certo punto poi la situazione inevitabilmente sfugge di mano → c'è sempre la fase ascendente e discendente, c'è allentamento del potere centrale

Piano piano il potere centrale è sempre più debole, le province vengono riconquistate e piano piano c'è il decadimento della figura politica dell'imperatore → la caduta dell'impero viene indicata con la deposizione di Romolo Augustolo

Quello che dobbiamo considerare è la scomparsa di un'autorità politica centrale → frammentazione della società in piccoli poteri locali → l'uomo medievale non la percepisce più di tanto perché ha comunque una figura di riferimento → cambiamento graduale che porta anche a cambiamenti economici e sociali

Il teatro romano, che cosa rappresentava?

I teatri nelle province erano i più monumentali perché dovevano rendere la presenza e la potenza dell'imperatore → se l'edificio teatrale romano è riferito alla potenza politica quando decade l'imperatore anche l'edificio teatrale perde di significato di autorità e autorità → abbandono → non ha più senso

Decade perché cambia il riferimento politico

Inoltre la chiesa diventa il potere emergente, e le invettive contro il teatro e gli spettacoli tanto fanno → testimonianza di Sant'Agostino, ci dice che in quasi tutte le città 'cadono i teatri' perché cadono le sedi dove si veneravano o demoni → decadenza metaforica perché con l'evangelizzazione si è smesso di fare rappresentazioni pagane → il teatro si svuota ma quello che c'era dentro non scompare → non ha senso di esistere all'interno → torna ad essere una cultura che vediamo sopravvivere in altre situazioni

In questa fase di transizione si parla di **teatralità diffusa** ossia che non c'è più l'edificio teatrale e di riferimento per la spettacolarità ma tutti i luoghi possono diventarlo → ci

sono tanti luoghi teatrali (> luogo che è demandato a funzione nella quotidianità ma occasionalmente può diventare luogo teatrale come per esempio le piazze, le locande, le vie strategiche)

Nel medioevo bisogna basarsi sulla parola 'spettacolo' e non più sul teatro

Teatralità medievale → spettacolo diventa una realtà presente ovunque e diffusa in tutti i sensi → teatro integrato nel tessuto cittadino, chiunque ne può usufruire e quasi inconsapevolmente

Le tipologie di teatralità romana non scompaiono ma si trasformano come si trasforma la società e gli assetti politici, tutto cambia con gradualità

Ci focalizziamo sulla figura del **performer** → l'istrione romano passa indenne a tutte queste trasformazioni è l'elemento di continuità

Viene adottata la denominazione di giullare che deriva dalla volgarizzazione italiana dello **joglar** ossia 'scherzoso' in provenzale → qualcosa di piacevole

Il giullare ha tantissime specializzazioni tanto da non averne una, repertorio di azione vastissima → più giusto sarebbe mantenere la definizione latina di istrione o comunque il termine **performer** perché rappresenta una figura multiforme e senza limiti

Si parla anche di microspettacolarità diffusa

L'istrione arriva alla società moderna senza subire grandi cambiamenti → fa dello spettacolo la sua professione fa parte di un ambito spettacolare professionistico e inquadra il discorso della retribuzione che poi può essere sia in denaro o attraverso possibilità più pratiche come vitto e alloggio

Anche senza l'intervento della chiesa cristiana non poteva arrivare ad avere credito nella società → anche l'istrione romano non aveva credibilità sociale e si accentua anche con il cristianesimo

L'istrione medievale ha molte più difficoltà perché c'è la censura della chiesa, va focalizzata è il carattere dell'itineranza → non ha fissa dimora, è una professione che ti obbliga a spostarti continuamente per trovare il pubblico pagante

Chi non ha fissa dimora non ha posto nella società quindi l'estraneità assoluta al tessuto sociale che determina un miscredito → in una società dove c'è bisogno di certezze se non si riesce a capire chi tu sia sei diventa un personaggio pericoloso tanto quando affascinante

**10/11/2020**

**12/11/2020**

Spettacolarità diffusa anche dal punto di vista di una spettacolarità sociale e non più occasionale

Spettacolarità medievale → È così sentita perché si associa spesso all'occasione della festa popolare che è quasi quotidiano → concezione di spettacolo antropologico e che quindi va a spasso con la vita dell'uomo

Cade la formalizzazione dello spettacolo

Nelle pitture rupestri → Il fatto che le popolazioni primitive immortalavano questo tipo di spettacolo significa che erano immortalate da tutti i punti di vista → nelle tribù

Momenti importanti che venivano festeggiati

Nel medioevo si riacquisisce la quotidianità della festa → ci fa comprendere la spettacolarità che segue la vita delle persone

Ci sono tanti motivi di aggregazione che comportano la festa che si tiene per le strade della città

La **teatralità specializzata si mescola a quella sociale** → giullare di corte si inserisce in una festa già presente → occasione di richiamo per i professionisti

Danza macabra → non è propriamente una danza ma un'attività performativa ad ampio raggio

Cultura popolare → concetto importante, ci sono antropologi che si dedicano allo studio di questo concetto → Bachtin lo analizza attraverso l'analisi della cultura medioevale

Si distingue dalla cultura forte e ufficiale che in questo periodo è quella della chiesa che verrà affiancata da quella laica del signore e poi delle piccole monarchie

La cultura popolare è la cultura diffusa, quella di tutta, quella antropologica → comprende il popolo basso e i nobili

È tutto diffuso e non c'è chiarezza

La festa è un evento aperto a tutti → non c'è una cultura ufficiale e la chiesa cerca di sedare questa festa culturale che non è possibile soffocare del tutto

Bisogna inglobare nella cultura ufficiale ecclesiastiche queste feste poiché non si può censurare → si utilizza il Natale (si fa coincidere con il solstizio di inverno), la Pasqua

Periodo della 12esima notte → notte della rivelazione della natura viene inserita la rivelazione di Gesù, inserita dalla Chiesa in maniera congrua

Tutto viene assorbito

Pasqua → determinata dalle fasi lunari, in concomitanza dell'equinozio di primavera → risurrezione di Gesù e rinascita dell'umanità

Le nostre festività cristiane vengono inserite e si sovrappone sulla festività antropologica, si crea la tradizione

Stesso processo è subita anche dalla festa dei morti → si sovrappone a una festa popolare

Veniva festeggiata in autunno, è il momento del letargo, una morte apparente → si festeggia l'immortalità dello spirito

È una festività endemica che si basa su percezioni naturali

Danza macabra → festività antropologica che si focalizza nella festività dei morti e anche nel periodo del carnevale

- festa dei morti → chiesa e popolo festeggia il ritorno dello spirito

- Carnevale → nonostante si chiama danza non lo è propriamente infatti è una tipologia spettacolare → carnevale periodo antropologico per eccellenza, non riguarda una storia precisa ma è solo una festività che affonda le sue radici nell'esperienza umana; è un periodo dove non esistono le regole sociali, è concesso fare cose non normalmente concesso anche grazie alla maschera e al mascheramento (> si esce da se stesso) → tutti possono essere qualsiasi altra cosa, momento di rovesciamento

Ognuno può uscire da se stesso anche psicologicamente e ha atteggiamenti che nella quotidianità non rappresenta → è un momento di catarsi, la persona può trascendere se stessa, momento di sfogo della passione integrità umana in cui tutti ci troviamo nella medesima condizione → importante è il rovesciamento dei ruoli

La **danza macabra è il momento culmine di questa festività** → ci sono dei cicli pittorici di questa tipologia di evento li troviamo nei paesi del nord → salta all'occhio una processione di personaggi → alternanza di scheletri e uomini (morte-vita)

In questa spettacolarità si celebra la morte → tutte le gerarchie sociali vengono rappresentate ciò sta a significare che la morte arriva per tutti  
La morte è l'unica certezza e ci deve spronare ad avere un atteggiamento positivo e propositivo → concetto del tutto antropologico

**16/11/2020**

Cultura antropologica è quella che condensa quella medievale

Per conoscere questi eventi e la cultura antropologica è quando le istituzioni gli vanno contro

Danza isterica → chi prende parte a questi eventi trascende da se stesso  
È una festa collettiva e si insinua nel carnevale perché si incentra sul rovesciamento dei ruoli → diventa l'esempio più alto della cultura antropologica

L'esistenza di numerose fonti ci fa comprendere come questa celebrazione medievale primordiale rientra nella cultura medievale

Idea della morte è un'idea ancestrale che nasce con l'uomo → i due momenti centrali dell'esistenza umana sono la nascita e la morte

Riaffiorare delle pratiche popolari perse decade il potere centrale porta al riaffiorare della danza macabra

Sequenza → tipologia processionale, si tratta di una pratica collettiva che viene eseguita da diversi esponenti della società

Ricorrenza periodica della morte è alternata alla figura dell'umano

Disarmonia dei corpi scheletrici che qui importunano i corpi umani

Trionfo della morte → conclusione iconografia della danza macabra

Viene evidenziata la presenza delle alte gerarchie sociali → ricordare che la morte arriva per tutti

Giullare diventa il moderatore della festa e fa procedere il passo processionale

Abbazia → interamente ricoperta su un filo della danza della morte → è ben rappresentato il tratto coreutico e processionale

Critica di Orbell ci fa capire quali erano i problemi del suo tempo

Cultura antropologica → condensa l'idea della cultura medievale

Rispecchia la cultura che esiste al di fuori della cultura istituzionale e che abbraccia le gerarchie sociali

Le fonti negative la fanno affiorare →

Possiamo venire a sapere della cultura più popolari oppure ne veniamo a conoscenza quando la cultura istituzionale capisce e inizia ad inglobare modi performativi che possono servire alla propria causa

Quando la spettacolarità si fa più istituzionale abbiamo più fonti

È fondamentale l'accettazione x avere un aiuto x la comunicazione

Il gesto ti permette di entrare a diretto contatto con la rappresentazione, mentre la parola da filtro

Difronte ad un testo scritto ognuno ha sensazioni diverse

Il performer agisce, altri leggono x lui

Il momento della festa x la cultura medievale è la parte caratterizzante-> tutte le gerarchie sociali sono chiamate ad interagire

Nel momento della festa si contemplan 2 concezioni tempo:

- Quello umano-> scandito dalle varie ricorrenze della vita -> è stabilito e razionale
- Il non tempo-> si riferisce al ciclo della natura-> nasce, finisce ecc...-> è sempre uguale (è perpetuo)

Questo momento della festa è l'unico momento in cui i tempi si concepiscono a vicenda

Il momento del carnevale è il momento della permissività-> i due tempi coincidono

In questi momenti festivi-> trova spazio la tipologia spettacolare formativa della danza macabra

Non è una danza-> lo è anche ma non lo è esclusivamente

Chi prende parte a questi eventi trascende da sé stesso

Si tratta di una festa collettiva-> rientra nella cultura antropologica

S'insinua nel periodo del carnevale perché si concentra sul rovesciamento dei ruoli -> poteva essere eseguita anche durante i festeggiamenti dei morti

Le fonti che ci tramandano l'uso e la pratica di questa tipologia spettacolare sono molteplici-> l'esistenza di fonti ci fa comprendere come nel medioevo questa celebrazione rientra nella pratica della cultura medievale

L'idea della morte è ancestrale

La nascita e la morte devono essere festeggiati in quanto momenti fondamentali-> la morte non viene mai vista come elemento negativo -> conclusione della vita terrena

Si tratta di una concezione antropologica-> in questa situazione (medioevo) riprende vigore-> la scomparsa del potere istituzionale vengono alla luce le tipologie più antropologiche che erano rimaste più sotterranee

Ci tramanda degli affreschi-> ci sono dei monumenti al cui interno troviamo interi cicli di affreschi sulla danza macabra

"Danza macabra" – Tallin Chiesa di San Nicola-> si tratta di una sequenza

Vedo raffigurato non solo persone importanti, ma poi nelle rappresentazioni successive vediamo come questi si mescolano a personaggi più bassi

Ricorrenza periodica della figura della morte-> la figura della morte è alternata alla figura degli esseri umani che vengono rappresentati

Atteggiamento della figura della morte -> movenze corporee che ci fanno pensare che questi personaggi della morte fossero interpretati non da persone del popolo ma fossero esclusivamente rappresentati da dei giullari-> la postura non ci può far pensare a persone che appartengono alla società civile

Danse macabre (affresco nell'abazia di Chaise-dieu) -> non sono personaggi alti ma hanno sempre un certo vigore

Tutto concorre ad avere un senso di disarmonia-> non perché la morte è disarmonica ma perché sono rappresentati da personaggi non appartenenti alla società civile

Danza macabra (oratorio dei disciplinati di Clusone) -> ciclo pittorico esteso

Sono rappresentati tutti gli appartenenti delle classi sociali -> tutti intervallati dalla morte-> la morte ha sempre un atteggiamento beffardo -> si alterna con movimenti doversi a quelli composti degli altri personaggi

Disarmonia di questi corpi scheletrici-> vanno anche ad importunare queste figure

Importante anche x la didascalia di cui è accompagnato (sulla slide) -> la morte, nonostante si appartenga a classi sociali diverse, arriva x tutti e porta tutti alla polvere

La morte non si può evitare

"Trionfo della morte (Clusone) -> tutti corrompono la morte

Danse macabre (Pinzolo, chiesa di san Virgilio) -> la morte si alterna-> qui abbiamo anche la morte che si alterna ed elementi più scenografici

Il giullare diventa il motore della festa

Chiesa di S. Maria delle lastre-> interamente ricoperta sul ciclo della danza della morte

Ha un andamento coreutico

Si cerca di esorcizzare la morte

Pierre la Rouge, danse macabre -> rappresenta la stessa concezione della morte che accompagna tutti i personaggi-> rappresentano tutte le tipologie sociali

Hans Holbein il Giovane -> riprende la danza macabra -> realizza 51 disegni con incisioni e le raccoglie -> lo fa per dare un'immagine critica della società del suo tempo -> è una critica alle istituzioni fatta attraverso le immagini-> in queste immagini vengono focalizzate tutte le gerarchie sociali e su cosa fanno di male

Quelli da lui più bersagliati sono i rappresentanti delle gerarchie più alte

Der papst (il papa) -> è una raffigurazione irriverente

Der artz (il medico) -> critica focalizzata sul medico-> il medico in questo periodo storico ha un ruolo fondamentale-> non tutti esercitano la loro professione seriamente-> danno false speranze a chi non ne ha pur di guadagnare

La morte si porta dietro una persona anziana che non si può guarire e pone al dottore cose per vedere se si può salvare

La scienza di fronte alla morte non può che fermarsi

Der kaiser (l'imperatore)

Der Herzog (il duca) -> implorato da poveri personaggi-> si raccomandano alla persona che li dovrebbe tutelare ma invece si rifiuta di guardarli-> la morte li scimmiotta e gli dice che avrà un destino peggiore di questi personaggi

Der Kaufmann (il mercante) -> si dedica solo a fare soldi ma la morte lo spoglierà di tutto quello che ha

Die nonne (la monaca) -> non si concentra su quello che deve fare-> s'interessa di cose mondane

Globein aller mensche (tutti gli uomini sono scheletri) -> tutti sono ricondotti alla stessa dimensione a quella della morte

Dar wappen des todes (l'emblema della morte) -> la morte che trionfa su tutti e decreta la fine del mondo umano

Queste incisioni si adattavano al messaggio dei protestanti che si distaccavano dalla chiesa e la corruzione e l'attaccamento al denaro

## 17/11/2020

Visione frame 'Il settimo sigillo' (1957) —> idea dell'incombente della morte e la danza macabra, straordinaria l'immagine visiva che Bergman dà alla morte —> il corpo non è pronto a morire perché vorrebbe fare ancora alcune cose

La confessione del cavaliere —> complessità di messaggi che ci vengono mandati dal regista —> il cavaliere ci conferma che ha voluto ottenere del tempo in più per realizzare una sua idea

'Brancaleone alle crociate' —>

Michael Bachtin —> filosofo russo della prima metà del 900 —> scrive un saggio ('la cultura popolare') che recupera la cultura medievale e ci espone come questa fosse presente anche nella cultura umanistica in particolare quella della spettacolarità della festa

La cultura umanistica non si era staccata del tutto dalla cultura medievale

Cultura umanistica e del 500 sono culture elevate che si rifanno a un immaginario medievale

Scrive il saggio durante la IIGM

Individua due fondamentali punti → si focalizza sul carnevale: è un'istituzione sociale, rappresentazione della società, è un rito collettivo; vuol far vedere come questa cultura antropologica può comunicare con questa cultura alta

Carrus navali → periodo di festeggiamenti nell'antica Roma della dea e sarà il futuro carnevale

## 19/11/2020

Il 400 è un momento di straordinaria invenzione come riscoperta e anche per quanto riguarda il teatro è un momento straordinario

Umanisti → recuperare la scienza degli anche e renderla fruibile per l'uomo contemporaneo

Tutto quello a cui assistiamo sono frutto di un lungo e profondo cambiamento sociale e politico

Ritorno prepotente della civiltà dentro le città → rientro della vita sociale nelle città dove acquisisce importanza il palazzo del nobile, del signore punto di riferimento delle città più abbienti

In questo periodo la città si rianima e viene a connotarsi come insieme urbanistico di punti di riferimento → quello più importante è quello ecclesiastico

A Firenze i Medici fino al 1539 sono i governanti officiosi → ma c'erano anche gli Albizi e altre famiglie potenti → palazzo del nobile al centro dell'attenzione politicamente

Manca il recupero dell'edificio teatrale → alcuni vengono usati come spazio per il mercato, ormai è un monumento senza uso teatrale → per il recupero si dovrà aspettare 1895 ?

Un punto di riferimento monumentale (quello del principe) il performer può accedere solo con il permesso

Man mano che la famiglia nobile comincia a riconfigurarsi con una serie di assetti gerarchici all'intero c'è la possibilità anche di prevedere l'acquisizione dell'elemento artistico e spettacolare → il performer può entrare avendo un preciso ruolo → così può specializzarsi, abbandona l'itineranza ed entra nel palazzo del signore con una **precisa funzione con un preciso nome** → per terminate categorie come per il musicista e poi anche per il maestro di danza successivamente (uno dei ruoli più importanti), ci saranno anche poeti di corte che saranno intellettuali di grande cultura

Per l'attore bisognerà aspettare di più affinché entrerà in maniera fissa per praticare la sua arte → dovremmo aspettare che si codifichi il sistema della commedia dell'arte

400 → rende scienza qualsiasi ramo del sapere umano, c'è bisogno di punti fermi, alla base c'è la volontà e la necessita di recuperare il pensiero degli antichi, va rifatta l'enciclopedia della cultura moderna → momento di grande elevazione dell'intelletto umano

Nel corso di questo secolo a differenza delle corti europee, è proprio in Italia che si pone in prima fila per il recupero dell'invenzione → recupero della cultura classica, il fulcro principale sono le accademie (> non hanno l'accezione di quella seicentesca, che è di formazione; con quella quattrocentesca si intende un cenacolo di eruditi che si riuniscono per discutere di varie questioni e hanno la possibilità di creare questa

straordinaria cultura → fulcro di scambio di idee, la possibilità di dialogare e di incontrarsi come Leon Battista Alberti e Brunelleschi che reinventarono la prospettiva)

Sono solo il punto di partenza di un processo che ha come motore l'interazione tra le corti principesche della penisola → rete tra le famiglie nobiliari che si identificano come mecenati e favoriscono la nascita delle accademie → rete virtuosa che permetta la divulgazione del sapere

Este, Gonzaga, Montefeltro → i cortigiani rappresentano le commedie, sono tutti attori dilettanti, sono funzionari o nobili che si mettono a recitare queste commedie

Per tutto il 400 abbiamo quasi una riscrittura del modello antico, sono ricalcati sulla struttura drammaturgica poi nel 500 avremo l'invenzione della **commedia italiana**

È proprio la corte di Ferrara a recuperare per prima il modello classico che alleati nel suo palazzo un volgarizzamento di un'opera di Plauto, i *Menecmi* (i gemelli)

Ci interessa come il teatro si inserisca nella cultura e politica del signore → teatro parte della festa di corte → festeggiamenti in occasione di eventi importanti che riguardano la famiglia nobile come nascite, matrimonio, fidanzamenti → il tempo della festa è scandito dal tempo del signore → collettività VS privatizzazione

**Il teatro dentro la festa** diventando l'evento più importante della festa

Il teatro comincia a diventare un fenomeno di élite

Il recupero del teatro non è cultura popolare, il recupero del teatro avviene in un sistema privato → momento fondamentale perché si determina il concetto di teatro di corte e quindi teatro del potere

Scena umanistica unifica il luogo della rappresentazione, è unica, si recupera l'unità della scena → si vede la città ideale che è il luogo dove risiede il principe, diventa il protagonista indiscusso → identificazione del principe nella città

Questi umanisti agirono molto per riconfigurare l'assetto della città, cercano di rendere più razionale la conformazione umanistica della città → urbanistica rinascimentale vede al centro al palazzo del signore che dà il **punto di fuga** → si riconduce alla reinvenzione della prospettiva, che diventa il centro di emanazione di tutto

La prospettiva viene recuperata dal classico ma è una questione che pertiene alla pittura, all'architettura → lo scenografo non esiste, è un pittore che offre la sua opera al teatro

È il recupero di una riflessione della pittura → radici antiche, comincia già da Giotto, le figure non sono in prospettiva → principale interesse della pittura medievale è la rappresentazione della divinità che non deve essere qualcosa di comprensibile

Punto di fuga, rappresenta occhio di chi osserva si basa su un unico occhio che guarda (occhio del principe)

La prospettiva si adatta all'idea di teatro del principe metaforicamente è quindi l'unico destinatario e fonte di ispirazione dello spettacolo

**23/11/2020 da recuperare**

24/11/2020

Dalla spettacolarità medievale a quella privata

Legittimazione nobiliare della tradizione non esiste → si parla di meritocrazia

Popolo deve essere educato a non sentire lo strappo politico tra chi assume il potere e chi deve essere governato

L'importante era mantenere le tradizioni vive, nelle quali si insinua la presenza del mecenate che è sempre più presente

Idea di festa civile deve essere assolutamente accudita ma è un movente fondamentale per la famiglia per farsi vedere alla popolazione come protagonista → costante slittamento delle manifestazioni pubbliche verso un mecenatismo di cui la famiglia Medici aveva il monopolio

La committente medicea si insinua nella rappresentazione sacra → l'ambito della religione consente di mascherare gli obiettivi politici della famiglia (anche grazie e tramite Filippo Brunelleschi)

**Sacra rappresentazione** non è un termine a caso soprattutto in ambito fiorentino → genere istituito a Firenze alla metà del 400 → genere performativo, drammaturgico (testo scritto in maniera complessa, in rima che aiutavano i giovani nell'educazione, potevano essere ascoltate, declamate e recitate → erano educativi → creare il buon cittadino) creata all'interno di confraternite istituite e sostenute da Lorenzo il Magnifico

Teatro di parola → questa declamazione possa diventare pratica familiare

**Rappresentazioni sacre** non hanno un testo a cui riferirsi sono quasi esclusivamente spettacoli visivi

Questi eventi spettacolari che vengono 'erogati' dal mecenate, concepiti per dare la possibilità di assistere a spettacoli visivi che aiutino la comprensione di misteri della liturgia

Servono a cercare di dare visione e delle riflessioni della religione cristiana da spiegare e comprendere → IMMAGINE CHIARA

Prende il posto della funzione del performer

A chi si affida Cosimo II Vecchio → **Filippo Brunelleschi** che è l'architetto della città

Festività importante → **Annunciazione**: festa liturgica che Firenze sente in particolare modo (25 marzo → per molto tempo l'anno inizia in questa data, contrariamente alle riforme del calendario gregoriano) → evento maggiormente solennizzato

Si insinua in questa festa → Cosimo inizia ad agire

**San Felice in piazza** → si iniziarono ad organizzare rappresentazioni e celebrazioni e sappiamo che se ne occupò Brunelleschi → l'artista deve accomodarsi allo spazio

In questa chiesa, Brunelleschi sfrutta la verticalità → crea una cupola dalla quale si stacca un marchingegno dove ci sono dei fanciulli che rappresentano gli angeli cantanti e danzanti → si stacca un ulteriore ingegno, la mandorla, che raggiunge il palco dove si trova la madonna

Brunelleschi per la rappresentazione dei cieli e delle sfere dei beati si ispira a Dante → come per gli angeli cantanti e festanti → mette in scena una visione dell'immaginario dantesco → così faranno anche tutti gli altri artisti che cercheranno di dare una rappresentazione del paradiso

Rappresentazione a San Felice ebbe molto successo e fu replicata più volte, anche poi Vasari stesso lo ripropose per il matrimonio di Francesco I

1439 → Annunciazione di Brunelleschi nella Basilica di san Marco (si pensava che fosse allestita alla Santissima Annunziata) → san Marco negli anni diventerà il monumento religioso della famiglia Medici → verrà istituita lì l'Accademia Medicea  
Anno importantissimo → Cosimo Il Vecchio riesce a far diventare Firenze la sede del concilio che inizia a Basilea per volere di Celestino V, poi a Ferrara e poi Firenze e arrivano i rappresentanti della chiesa orientale e gli studiosi a loro seguito → grande momento anche per gli intellettuali  
Rappresentazione di San Marco non fu pubblica ma ha un impatto straordinario → hanno intento esclusivamente dimostrativo e di spiegare concetti astratti dove l'intelletto non arriva

Brunelleschi restituisce alla chiesa uno spazio teatrale → inventa l'unicità del luogo teatrale

Santissima Annunziata ha uno spazio più ampio che permette lo sfruttamento orizzontale dello spazio

L'elemento mobile dell'ingegno è e rimane l'angelo

Le corde servono perché sono ingegni diversi

Le persone stavano lungo la navata e non si muovevano

**26/11/2020**

*Il giudizio universale* → Beato Angelico  
Nuvole rappresentano l'altezza dei cieli

Concetto del tondo nei dipinti di Beato Angelico e Botticelli

Riferimento a Brunelleschi → Belcari *La Festa della annunciazione di Nostra Donna*

**Rappresentazione pittorica che ci dà testimonianza di una pratica spettacolare**

Cosimo I è il primo rappresentante della famiglia Medici che può salire al governo come monarca nel 1539 quando nella stessa occasione ci sono le nozze con Eleonora di Toledo

Aveva preso il potere con un colpo di stato diventando Granduca di Firenze → si può esternare la politica anche culturale dei Medici

Situazione politica cambia e c'è la possibilità di stabilità del potere → farsi governatori della città e intraprendere la legittimazione del potere della famiglia tramite la figura di Ercole → continuare il programma di Lorenzo il Magnifico

Parte un processo iconografico che raffigura la famiglia in questo modo → potere legittimo perché sussistono qualità politiche morali e culturali

Spettacolo → mezzo per dimostrare il potere di chi lo offre, ed è lo strumento più importante ed efficace per la propaganda del potere

Per Cosimo si organizza un matrimonio importante → i Medici hanno necessità di imparentarsi con le dinastie nobili italiane ed europee → matrimonio tassello mancante per la compiutezza del loro programma politico

Eleonora di Toledo → figlia del re di Napoli imparentato con la casata d'Asburgo  
L'occasione va solennizzata con uno spettacolo memorabile

1539-1589 → periodo di apoteosi per la spettacolarità, l'89 è il massimo per opera del Buontalenti

Spettacolo è un veicolo tramite il quale si manda il messaggio della politica e del potere dei Medici

Dalla metà del 500 in poi si comincia ad affiancare lo spettacolo dei professionisti mentre è contemporaneo a quello di corte ma è totalmente diverso, perché corporale e pantomimico, di meno parole e più azione, replicano le performer degli istrioni

Evoluzione dal luogo teatrale al luogo vero e proprio

Lo spettacolo per Cosimo fu una commedia in stile classico, di ispirazione classico 'Il Commodo' di Landi

Palazzo Medici in Via Larga → casa di famiglia

Rende il cortile un luogo chiuso, la stupefazione sta nel luogo che viene reso chiuso con degli apparati effimeri e transitori → si copre il cortile con dei velari (recupero vitruviano)

**1/12/2020**

**3/12/2020**

(Macchineria medica → ingenuo buontalenti della discesa delle nuvole

Nuvola fatta per celare l'organo che c'era dietro sulla quale puoi c'era una pedana per i musicisti → ampia gamma di movimenti

Spettacolo di corte ha sempre aspetto allegorico metaforico ha sempre un'allegoria

Visione bozzetti delle macchinerie per le nuvole degli spettacoli → artisti si incontrano e tramandano le proprie tradizioni

500 → possibilità di muoversi, con più agio anche tra le corti estere, il movimento parte dagli artisti che portano la loro cultura e della loro corte presso altre corti → la mia magnificenza ti viene regalata affinché si veda la bravura dei propri protetti → viaggiano per tutta Europa e contagiano le varie tradizioni

Commedia del Buontalenti, ciclo di festeggiamenti per le nozze in cui va anche ricordato l'intervento di due attrici professioniste → **incursione del professionismo nella corte**

Isabella Andreini moglie di Francesco Andreini, Vittoria

Insieme non si sapeva come farle intervenire fecero un giorno per volta, portarono le loro grandi piece

*La pazzia di Isabella)*

### **La macchineria scenica**

Meccanismo di salita e discesa delle nuvole → ingegno buontralentiano → scritto da Nicola Sabati, è un trattato che descrive come funzionavano le macchinerie

La nuvola è fatta di modo tale da celare cosa stava dietro

La nuova poteva essere singola oppure no, e poteva anche fare molti movimenti e non solo su e giù

Il riferimento alle divinità è quella che consolida l'idea che gli appartenenti alla casa medicea sono collegabili con gli dei pagani dell'olimpico → "l'armonia Doria" →

discende dalle nuvole x portare dall'armonia-> questo personaggio che Buontalenti ci restituisce, i costumi sono restituiti in maniera precisa-> interessante dove è posizionata l'armonia, sulla nuvola -> questo personaggio si riferisce ad un musicista  
"Figure del cielo" siamo di forte anche a personaggi dell'oroscopo

"L'inferno"

"La pellegrina" -> straordinari colori -> la coloratura dei costumi di ogni personaggio doveva avere un collegamento metaforico-> i personaggi sono sempre nella nuvola

"L'armonia delle sfere" -> tutto un paesaggio celestiale-> realizzazione x il primo intermedio

Massima stupefazione delle nuvole

"Acquaforte del IV" -> il carro che transita lo fa su una piattaforma che viene celata dall'iconografia delle nuvole

Buontalenti s'identifica con l'escamotage della nuvola

"Macchina teatrale per nuvole"

"Macchina teatrale per l'apparizione" -> altro non è che la macchinazione x la discesa

L'artista della corte viene mandato come regalo-> questo non vuol dire solo che ti faccio un favore, ma la mia magnificenza è anche x farti capire la bravura dei suoi protetti

Chiamate a corte x esibirsi di fronte alla copia regale che si era appena sposata 2 attrici professioniste: Isabella Andreini e Vittoria Piissimi

Insieme non era il caso di farle venire, prima si esibisce una e un altro giorno l'altra Andreini porterà "*la pazzia d'Isabella*" -> la pazzia è un momento psicologico che da ampio spazio all'interpretazione dell'attore

Siamo nel 1589 -> perché questi attori possono entrare a corte?

Le due non erano lì x caso-> entrambe si trovavano a recitare in uno stanzone x le commedie pubbliche a Firenze e questo si trovava a canto agli Uffizi-> doveva ospitare le recite degli attori professionisti fu voluto da Francesco

1576-> inaugurazione del teatro Pubblico-> chiamato teatro della dogana o teatro di baldracca

Questo è un processo di riedificazione urbana da parte dei Medici

Il **teatro di baldracca** è un teatro gran Ducale-> l'unica discriminante della fruizione è il pagamento del biglietto

Nasce x volontà del granduca

Viene inventato un passaggio che dagli Uffizi porta segretamente al teatro di Baldracca -> permette ai componenti della famiglia senza essere visti di entrare dentro il teatro-> non si mescolava con il pubblico e non si facevano vedere, avevano un luogo isolato

Struttura molto semplice-> uno stanzone dove venivano sistemate le merci delle imbarcazioni-> risanato e destinato alla sala della commedie

È tutta una questione di rimandi e di organizzazione teatrale totale

È un teatro a pagamento, ma è elargito dalla famiglia

In questo teatro vengono ad esibirsi diverse compagnie-> arrivano, pagano l'affitto dello stanzone e recitavano le loro commedie offerte dietro il pagamento del biglietto-> questo serviva x coprire il pagamento dell'affitto e per ricevere un guadagno

Bisogna capire come questi attrici siano arrivate ad recitare a corte e nei teatri-> bisogna andare al 1545 ci sono dei personaggi che si recano da un notaio a Padova x firmare un contratto che riguarda loro stessi -> s'identifica la nascita della Commedia dell'arte -> hanno deciso di costituire tra loro una sorte di società-> la motivazione della società è quella di recitar commedie di loco in loco con lo scopo di guadagnare denaro -> è espressa l'essenza della commedia dell'arte

Caratteristiche individuate i queste professionisti-> facevano del loro spettacolo il loro lavoro -> i professionisti sono tali che fanno qualcosa x essere pagati -> essere dilettanti e professionisti è dato dal guadagno

Differenza tra i personaggi che nel 1545 vanno a firmare il contratto e gli altri professionisti  
-> è l'esigenza dei professionisti d'unirsi in una società e non si vuole più essere soli->  
c'è la necessità di formare un sodalizio e c'è più sicurezza -> divideranno i guadagni  
in parti uguali e dandosi aiuto in caso di perdite o di malattie

Il loro mestiere è quello della recitazione-> è un salto di qualità x avere un collocazione  
precisa

E fu così che la compagnia di comici riesce ad entrare in contatto con le realtà  
principesche

Il fatto che si creino dei gruppi è un fenomeno, un altro fenomeno è l'ingresso della donna  
che avviene solo grazie a questa creazione in quanto hanno più tutele-> di solito  
queste donne erano le mogli di questi comici, s'inseriscono sulla compagnia e  
avranno modo di recitare in scena

La donna in scena porta ad un allargamento della drammaturgia e un allargamento dei  
ruoli

Isabella Andreini faceva parte della compagnia dei Gelosi-> fondata dal Marito-> era la  
punta della compagnia, oltre ad essere una grande attrice era anche molto  
acculturata-> scriveva anche i testi

È la rappresentazione di una delle prime donne emancipate della storia

Cosa significa Commedia dell'arte -> Arte sta x Mestiere e Commedia si riferisce alla  
recitazione

Un tratto caratteristico è l'itineranza (è sempre stato un tratto caratteristico del performer)

## 10/12/2020

Visione immagini

"Comici dell'arte alla corte di Carlo 9°" di un anonimo fiammingo -> ci vuole rendere l'idea  
di un'istantanea della commedia dell'arte

Gli attori rappresenta la compagnia di Drusiano Martinelli

Il personaggi in fondo a sinistra -> l'unico non mascherato e rappresenta lo stesso  
Drusiano

Gruppo di sinistra-> compaio le parti comiche-> vi è un servo con la maschera quasi  
animalesca, atteggiamenti sconci e palpeggia la servetta (che poi si chiamerà  
Colombina)

Il capitano è un personaggi alto che ha caratteristiche di bassezza

Tra quello vestito di rosso e il borseggiatore abbiamo il prototipo di arlecchino -> si pensa  
sia Tristano Martinelli che all'epoca è molto giovane -> inaugura la tradizione dello  
zanni atletico

Ci collochiamo ad Anversa

"Compagnia dei Gelosi" -> ritroviamo il vecchio (colore rosso) -> si deve stagiare nella sua  
inettitudine anche

Coppia rappresentano-> Francesco e Isabella Andreini

Scaramuccia-> tutto vestito di nero e il cappello che gli incornicia la faccia triste

La maschera di arlecchino sembra quasi inferica

Il brighella è lo zanni furbo\astuto

Anche la maschera di pulcinella è una maschera inferica

I lazzi sono dei momenti di esilaranti fini a stessi che possono essere individuati in  
tipologie precise-> arlecchino aveva un lazzo nel cibo, tartaglia aveva il lazzo del  
tartagliare :> ognuno ha il suo

Le maschere sono tipiche di alcuni di questo ruoli ma viene associata alla commedia  
dell'arte nel 1700-> quando era più identificabile nel carnevale

Raccolto Fossard-> datata 1580, è di ambito francese e ci testimonia della presenza dei Comici dell'arte-> è una delle primi fonti x ricostruire i viaggi dei comici dell'arte in Francia -> o sulla compagnia di Zan Ganassa o dei Gelosi  
Il vecchio innamorato è il personaggio più preso in giro

Tristano Martielli fa un'operazioni di pubblicazione del libricino a Lione nel 1601-> è un insieme di pagine bianche e delle pagine con delle figure con alcune didascalie  
L'arlecchino si è già affermato come il personaggio più importante della commedia dell'arte e diventa il capocomico

Balli di Sfessania-> di Jacques Callot  
Antoine Watteau fu un pittore francese-> ritrae la commedia dell'arte Parigi-> quindi l'idea dei francesi  
Rappresenta Pierrot-> deriva dalla commedia dell'arte, forse Scaramuccia-> è rappresentativa della tristezza

Gli attori italiani sono gli unici ad avere successo in tutto Europa -> tutto sta nell'improvvisazione -> è l'idea di sapersi adattare -> è una dote che non lascia niente al caso-> si muovevano in continuazione, prima di muoversi studiavano il posto in cui andavano e il pubblico con cui avevano a che fare -> nulla era lasciato al caso  
Si sapevano rapportare ad ogni pubblico-> l'uso della parola era superfluo

Moliere si definisce allievo di Scaramuccia-> si dice erede dei comici dell'arte-> nelle sue commedie